

Mensile di critica e approfondimento calcistico

# TMW magazine

#105 SETTEMBRE 2020

TUTTOmercatoWEB.com

**MOLTO  
RUMORE  
PER NULLA**





**LA PENNA DEL DIRETTORE**  
PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO  
IL GRANDE BLUFF

3



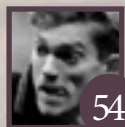
**GIRL POWER**  
CONFERME, SORPRESE E DELUSIONI  
I PRIMI GIUDIZI PARZIALI

50



**SERIE A**  
GLI ALFIERI DELLA SERIE A  
RIPARTE IL CAMPIONATO

12



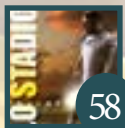
**CHE FINE HA FATTO?**  
BLOMQVIST  
IERI CALCIATORE OGGI PIZZAIOLO

54



**ALTRI MONDI**  
BAYERN UBER ALLES  
CAMPIONI D'EUROPA  
CON NUMERI DA RECORD

42



**RECENSIONE**  
LO STADIO, THRILLER NEL MONDO DEL CALCIO  
DI MARCO FEDELE

58



## ASCOLTA

### EDITORIALI

- 3 **LA PENNA DEL DIRETTORE**  
PAROLA A MICHELE CRISCITIELLO
- 5 **SERIE A**  
MESSI SE QUEDA
- 12 **SERIE A**  
GLI ALFIERI DELLA SERIE A
- 35 **SERIE B**  
INFERNO E PARADISO
- 39 **SERIE C**  
NON C STIAMO

- 42 **ALTRI MONDI**  
BAYERN UBER ALLES

- 50 **GIRL POWER**  
CONFERME, SORPRESE E DELUSIONI

- 54 **CHE FINE HA FATTO?**  
BLOMQVIST

- 58 **RECENSIONE**  
LO STADIO, THRILLER NEL MONDO DEL CALCIO



# TMW RADIO

*tmwradio.com*  
TUTTOmercatoWEB.com





# IL GRANDE BLUFF

Doveva essere la trattativa del secolo, dopo il passaggio di Ronaldo alla Juventus, invece è stato il grande bluff dell'estate 2020. In un anno dove tutto sembra possa accadere, nel bene e nel male, abbiamo sperato realmente in un colpo di scena sul trasferimento di Messi. Una specie di... non succede ma se succede! Questa volta ha avuto ragione Conte: più facile spostare il Duomo da Milano che portare Messi all'Inter. Una cosa però davvero non l'abbiamo capita. Perché creare questo circo mediatico ed esporsi così tanto se un avvocato decente poteva dire, da subito, alla famiglia Messi che non c'erano margini per arginare la clausola? Ora l'argentino resta a Barcellona ma con il muso lungo. Lo stesso che avranno i tifosi sapendo che Messi voleva scappare dal Camp Nou. Una storia gestita male da tutti ma che

ha dato più potere solo a Tebas e alla Liga. Messi va bene ma la Liga viene prima di tutto, di tutti Messi insieme. Nel frattempo da Barcellona è partito un volo di sola andata. Suarez promesso alla Juventus, Vidal e Conte stanno andando sull'altare e la fuga dalla Spagna è iniziata. Manca solo qualche dettaglio per concretizzare tutte queste operazioni. Il mercato non è ancora entrato nel vivo ma tra poco si scende in campo. Le società si lamentano di giocare con il mercato aperto ma poi vanno al passo della lumaca per chiudere le trattative e ti ritrovi a metà settembre con la squadra ancora da sistemare. La colpa non è del mercato aperto ma di chi sfrutta solo gli ultimi giorni per fare affari. E poi... che affari?



Editore  
TC&C s.r.l.

**Sede Centrale, Legale ed Amministrativa**  
Strada Setteponti Levante, 114  
52028 Terranuova B.ni (AR)  
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

**Redazione giornalistica**  
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

**Sede redazione Firenze**  
Via da Pordenone 12, Firenze  
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

**Direttore Responsabile**  
Michele Criscitiello  
criscitiello@tmwmagazine.com

**Direttore Editoriale**  
Luca Bargellini  
bargellini@tmwmagazine.com

**Redazione**  
Marco Conterio  
conterio@tmwmagazine.com  
Chiara Biondini  
biondini@tmwmagazine.com

**Hanno collaborato**  
Bernabei Simone, Bonan Tommaso, Cardia Ivan, Di Benedetto Lorenzo, Iacobellis Giacomo, Lazzarini Pietro, Lorini Simone, Marucci Lorenzo, Maschio Tommaso, Mocciano Gaetano, Pavese Michele, Stefano Sica, Uccellieri Daniel, Claudia Marrone, Marco Pieracci

**Fotografi**  
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

**Realizzazione grafica**  
Sara Mastro Simone TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®  
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246





[WWW.RADIOBIANCONERA.COM](http://WWW.RADIOBIANCONERA.COM)



**L'UNICA CHE CONTA!**





# MESSI SE QUEDA

Avanti tra i veleni: la convivenza forzata non è un lieto fine

di Ivan Cardia



 @ivanfcardia

C'eravamo tanto amati. L'addio che non c'è stato, quello di Lionel Messi al Barcellona, merita tanti titoli. Se ne sono spesi e se ne spenderanno infiniti, in giro per il globo. Perché la possibilità che la Pulce lasciasse la squadra del suo cuore, della sua vita, della sua intera carriera da calciatore professionista, ha fatto davvero discutere tutti. Ha tenuto col fiato sospeso il mondo, più di Cristiano Ronaldo che lasciava il Real Madrid per trasferirsi alla Juventus. CR7 era già stato grande a Manchester, anche prima di vestire la camiseta blanca. Messi no. È sempre stato al Barcellona, e ci rimarrà ancora. Ma, appunto, si erano tanto amati.



Se queda. A quale prezzo? La permanenza di Leo non è quella di chi alla fine ha capito che assecondare l'amore di una vita sarebbe stata la scelta migliore. No, lo ha detto lui stesso, a chiare lettere: aveva deciso che era il momento di separarsi. Chi dovesse rileggere l'intervista rilasciata a Goal senza guardare il titolo penserebbe l'opposto di quel che sarà, s'immaginerebbe che Messi alla fine abbia davvero deciso di lasciare il Barcellona. Sono righe al vetriolo, autentiche bordate: al progetto che non c'è più, alla piazza da cui si è sentito persino tradito, perché ha osato mettere in discussione il suo barcelonismo. A Josep Bartomeu e a quello che rappresenta, soprattutto. Parole al fiele, veleni a fiumi in una storia fatta di fragilità e tentennamenti, ma gestita male da tutti: Messi resta solo perché pagare 700 milioni è impossibile, persino per avere lui. E perché è esplosa la pandemia, altrimenti avrebbe comunicato la sua decisione prima del 10 giugno. La Liga persa, l'8-2: sono tutte vicende che non c'entrano molto, almeno a sentire la sua

versione dei fatti.

Convivenza forzata. Chi non ha mai creduto alla possibilità che Lionel lasciasse il Camp Nou ha sempre visto in questa vicenda una battaglia politica tra Messi e Bartomeu. Tra il campione fragile ma potente e il presidente con cui non è mai scoccata la scintilla: il numero dieci che voleva scegliere compagni e allenatore da un lato, il numero uno che ha rotto l'idillio del Barça di Crujff e di Guardiola dall'altro. Per ora ha vinto Bartomeu: non sarà lui il presidente che ha venduto Messi, un marchio d'infamia che nessuno vorrebbe, all'ombra della Sagrada Familia. Ha tanto il sapore di una vittoria di Pirro, se alle prossime elezioni le sue chance di successo rasentano lo zero. Ammesso che ci arrivi e non venga sfiduciato prima. Il rovescio della medaglia è che anche le quotazioni della Pulce, nel gradimento della città e della tifoseria, non sono mai state così basse. Questa intervista, dai toni durissimi, difficilmente lo aiuterà più di tanto. A salvarlo potrebbe arrivare proprio Pep:



Foto Getty/Uefa/Image Sport



il candidato di Messi potrebbe aver perso appeal, ma giocarsi la carta Guardiola sarà la mossa fondamentale per guidare il futuro dei culés.

Come può funzionare? Nel frattempo, c'è una stagione di mezzo. Andare avanti senza convinzione, se davvero Leo si è stancato del blaugrana e non solo del presidente di oggi, è un rischio enorme. Di più: al momento, non c'è un singolo indizio tale da far pensare che possa davvero funzionare, perché quella di Messi è stata a tutti gli effetti una resa. E quindi, se la rivoluzione che Koeman gli ha ventilato sarà tale, il Diez rischia di rimanere la malmostosa stella di un gruppo in cui non tutto ruota più attorno a lui. Che di essere al centro dell'attenzione ha sempre avuto bisogno, pur sentendone poi spesso e volentieri il peso.

The last dance. Come due genitori che litigano, ma ai quali il divorzio costerebbe troppo, Messi e il Barcellona di Bartomeu vanno avanti insieme:

cosa ne penseranno i figli, che poi sarebbero i tifosi e in fin dei conti anche i veri padroni del club, in tutti i sensi, lo dirà il tempo. Quello della last dance, o forse no: alla fine, Michael Jordan ha lasciato i Bulls da vincente. Messi era pronto a farlo dopo una stagione disastrosa e non è detto che lo farà al termine della prossima. La crisi innescata dal suo desiderio di cambiare aria ha nascosto sotto il tappeto la polvere di un Barça che dall'addio di Neymar in poi ha sbagliato troppe mosse e oggi vive un vero paradosso: punta a rinnovarsi vincendo. Per riuscirci, s'affida ancora una volta a un olandese, che è stato grande da giocatore ma non ha mai vinto nulla da allenatore. E a un campione che ha appena sparato a zero sul suo mondo, considera concluso il proprio ciclo e ha appena gettato le armi dopo aver provato la scalata all'Olimpo, non è riuscito a dimostrare di essere più grande del Barcellona. Rambo proverà ad avere successo in questa missione impossibile. Con Messi, nonostante Messi.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport





# MESSI GATE

Le tappe di una telenovela durata dieci giorni



di Michele Pavese


 @7mp84

Foto Antonello Sammarco/Image Sport





Dieci giorni di passione e notizie contrastanti. Alla fine, è arrivata la decisione tanto attesa: Lionel Messi resta a Barcellona. Il fenomeno argentino ha comunicato di non voler intraprendere una battaglia legale con il club che ama e in cui è cresciuto. Dal burofax all'annuncio delle 18, ripercorriamo le tappe fondamentali di questa incredibile vicenda:

25 agosto: TycSports annuncia che Messi ha presentato richiesta di risolvere unilateralmente il suo contratto con il Barcellona, liberandosi gratuitamente. Il club blaugrana, però, risponde subito: se vuole andare, deve pagare la clausola di 700 milioni. Inizia una lunga battaglia di nervi: i tifosi scendono in piazza a protestare, mentre i rivali di Bartomeu ne approfittano per criticarlo. Intanto, diverse squadre sognano: Manchester City, Paris Saint-Germain, Inter

e Juventus sembrano intenzionate a provarci.

26 agosto: parla il nuovo direttore tecnico, Ramon Planes. Durante la presentazione del nuovo acquisto, Trincao, annuncia che il fuoriclasse non si muove Barcellona.

30 agosto: Messi non si presenta ai test PCR. Senza questo passaggio obbligatorio, il giocatore non può cominciare la nuova stagione agli ordini di Ronald Koeman. Intanto interviene LaLiga, che ritiene valida la clausola da 700 milioni. Messi, quindi, non può liberarsi gratuitamente.

31 agosto: come previsto, il capitano del Barça non è presente al primo allenamento stagionale della squadra. Nel frattempo, viene presentata la mozione di sfiducia nei confronti di Bartomeu. Serviranno 16.500 firme fra tutti i soci blaugrana, da raccogliere



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



Foto Daniele Buffa/Image Sport

in 14 giorni. Dovessero riuscire nell'impresa, si arriverebbe all'addio anticipato del presidente e dell'attuale dirigenza.

2 settembre: il braccio di ferro entra nella fase cruciale. Dall'Argentina arriva il padre-agente, Jorge Messi, che si riunisce subito con gli avvocati per definire un piano d'azione. In giornata c'è anche l'atteso incontro tra lo stesso Jorge e il presidente Bartomeu: un confronto cordiale, in cui le parti ribadiscono le rispettive posizioni.

Oggi: onde evitare una battaglia legale con il club che lo ha reso grande, Messi decide di restare. Lo comunica in una lunga intervista rilasciata a Goal. Si chiude la telenovela. Adesso, chi vorrà Messi dovrà aspettare il 30 giugno 2021. Anche se non è detto che lasci la Catalogna tra dieci mesi.







**Dal lunedì al venerdì**

*dalle 13:00 alle 17:00*

**MARACANA**



# GLI ALFIERI DELLA SERIE A

Con un calciomercato ancora in pieno fermento e che regalerà colpi fino al prossimo 5 di ottobre le uniche certezze delle società sono rappresentate dai tecnici, da coloro ai quali le dirigenze hanno scelto di affisarsi per la nuova stagione. Venti allenatori per le venti piazze di Serie A, ognuno con la sua storia, il suo percorso, le sue idee di gioco e le sue prospettive. Venti tecnici hai quali verranno chiesti risultati immediati per evitare d'incorrere nella più sacra delle tradizioni pallonare del Belpaese: l'esonero.

E non importa se tu sia alla prima esperienza come Andrea Pirlo alla Juventus oppure un tecnico navigato come Gian Piero Gasperini dell'Atalanta. Non conta il passaporto italiano o portoghese come quello di Paulo Fonseca a Roma. Non ha peso neanche che tu abbia tatuati addosso i colori della società come Giuseppe Iachini, prima calciatore ed oggi tecnico della Fiorentina. Conterà solo e soltanto una cosa: il campo. Giusto o sbagliato che sia, cinico e senza cuore, il calcio è questo. Venti allenatori per venti squadre e venti obiettivi tutti diversi fra loro.

La Serie A riparte. Assieme ai suoi alfieri.

di *Luca Bargellini*



@BargelliniLuca



# Atalanta

## GIAN PIERO GASPERINI

Nazionalità  Italia  
Altezza 177cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Atalanta  
Ritirato 1993 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI


1967-1977  Juventus

#### SQUADRE DI CLUB

1976-1977  Juventus

1977-1978  Reggiana

1978  Juventus

1978-1983  Palermo

1983-1984  Cavese


1984-1985  Pistoiese

1985-1990  Pescara

1990-1991  Salernitana

1991-1993  Vis Pesaro

#### SQUADRE DA ALLENATORE


1994-2003  Juventus Giovanili


2003-2004  Crotone

2005-2006  Crotone

2006-2010  Genoa

2011  Inter

2012-2013  Palermo

2013-2016  Genoa

2016-  Atalanta



# Benevento

## FILIPPO INZAGHI



Nazionalità  Italia  
Altezza 182cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Benevento  
Ritirato Luglio 2012 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI

1982-1985  San Nicolò  
1985-1991  Piacenza






#### SQUADRE DI CLUB

1991-1992  Piacenza  
1992-1993  Lefte  
1993-1994  Verona  
1994-1995  Piacenza  
1995-1996  Parma  
1996-1997  Atalanta  
1997-2001  Juventus  
2001-2012  Milan

#### NAZIONALE

1993-1995  Italia U-21  
1997-2007  Italia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2012-2013  Milan Allievi Naz.  
2013-2014  Milan Primavera  
2014-2015  Milan  
2016-2018  Venezia  
2018-2019  Bologna  
2019-  Benevento

### PALMARES

#### Mondiali di calcio

**ORO** Germania 2006

#### Europei di calcio

**ARGENTO** Belgio-Paesi Bassi 2000

#### Europei di calcio Under-21

**ORO** Francia 1994





# Bologna

## SINIŠA MIHAJLOVIC



Nazionalità  Serbia

Altezza 183cm

### CALCIO







Ruolo Allenatore (ex calciatore)

Squadra  Bologna

Ritirato Giugno 2006 - giocatore

### CARRIERA

#### SQUADRE DI CLUB

1988-1990	 Vojvodina
1990-1992	 Stella Rossa
1992-1994	 Roma
1994-1998	 Sampdoria
1998-2004	 Lazio
2004-2006	 Inter

#### NAZIONALE

1991	 Jugoslavia
1994-2002	 Jugoslavia
2003	 Serbia e Montenegro

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2006-2008	 Inter
2008-2009	 Bologna
2009-2010	 Catania
2010-2011	 Fiorentina
2012-2013	 Serbia
2013-2015	 Sampdoria
2015-2016	 Milan
2016-2018	 Torino
2018	 Sporting Lisbona
2019-	 Bologna

PALMARES Jugoslavia 

Europei di calcio Under-21

ARGENTO

1990


# Cagliari

## EUSEBIO DI FRANCESCO




Nazionalità	 Italia
Altezza	178cm

### CALCIO

Ruolo	Allenatore (ex calciatore)
Squadra	 Cagliari
Ritirato	2005 - giocatore

### CARRIERA

#### Giovanili

1985-1987	 Empoli
-----------	--

#### SQUADRE DI CLUB

1987-1991	 Empoli
1991-1995	 Lucchese
1995-1997	 Piacenza
1997-2001	 Roma
2001-2003	 Piacenza
2003-2004	 Ancona
2004-2005	 Perugia

#### NAZIONALE

1998-2000	 Italia
-----------	--

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2008-2009	 Virtus Lanciano
2010-2011	 Pescara
2011	 Lecce
2012-2017	 Sassuolo
2017-2019	 Roma
2019	 Sampdoria
2020-	 Cagliari



# Crotone

## GIOVANNI STROPPA

Nazionalità  Italia  
Altezza 182cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Crotone  
Ritirato 2006 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI

19??-19??  Union Mulazzano  
1984-1987  Milan

#### SQUADRE DI CLUB

1986-1987  Milan  
1987-1989  Monza  
1989-1991  Milan  
1991-1993  Lazio  
1993-1994  Foggia  
1994-1995  Milan  
1995-1997  Udinese  
1997-2000  Piacenza  
2000  Brescia  
2000-2002  Genoa  
2002-2003  Alzano Virescit  
2003-2004  Avellino  
2004-2005  Foggia  
2005  Chiari

#### NAZIONALE

1989-1990  Italia U-21  
1993-1994  Italia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2006-2009  Milan  
2009-2011  Milan  
2011-2012  Sudtirolo  
2012  Pescara  
2013  Spezia  
2015-2016  Sudtirolo  
2016-2018  Foggia  
2018-  Crotone

#### PALMARES

Europei di calcio Under-21

**BRONZO** 1990



# Fiorentina

## GIUSEPPE IACHINI

Nazionalità  Italia  
Altezza 168cm

### CALCIO


Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Fiorentina  
Ritirato 2001 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANI


1980-1981  Ascoli


#### SQUADRE DI CLUB

1981-1987  Ascoli

1987-1989  Verona

1989-1994  Fiorentina

1994-1996  Palermo

1996-1997  Ravenna

1997-2000  Venezia

2000-2001  Alessandria

#### NAZIONALE

1985-1986  Italia U-21

1987-1988  Italia olimpica

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2001  Piacenza

2001-2002  Venezia

2002-2003  Cesena

2003-2004  Vicenza

2004-2007  Piacenza





2007-2008  Chievo

2009-2011  Brescia

2011-2012  Sampdoria

2012-2013  Siena

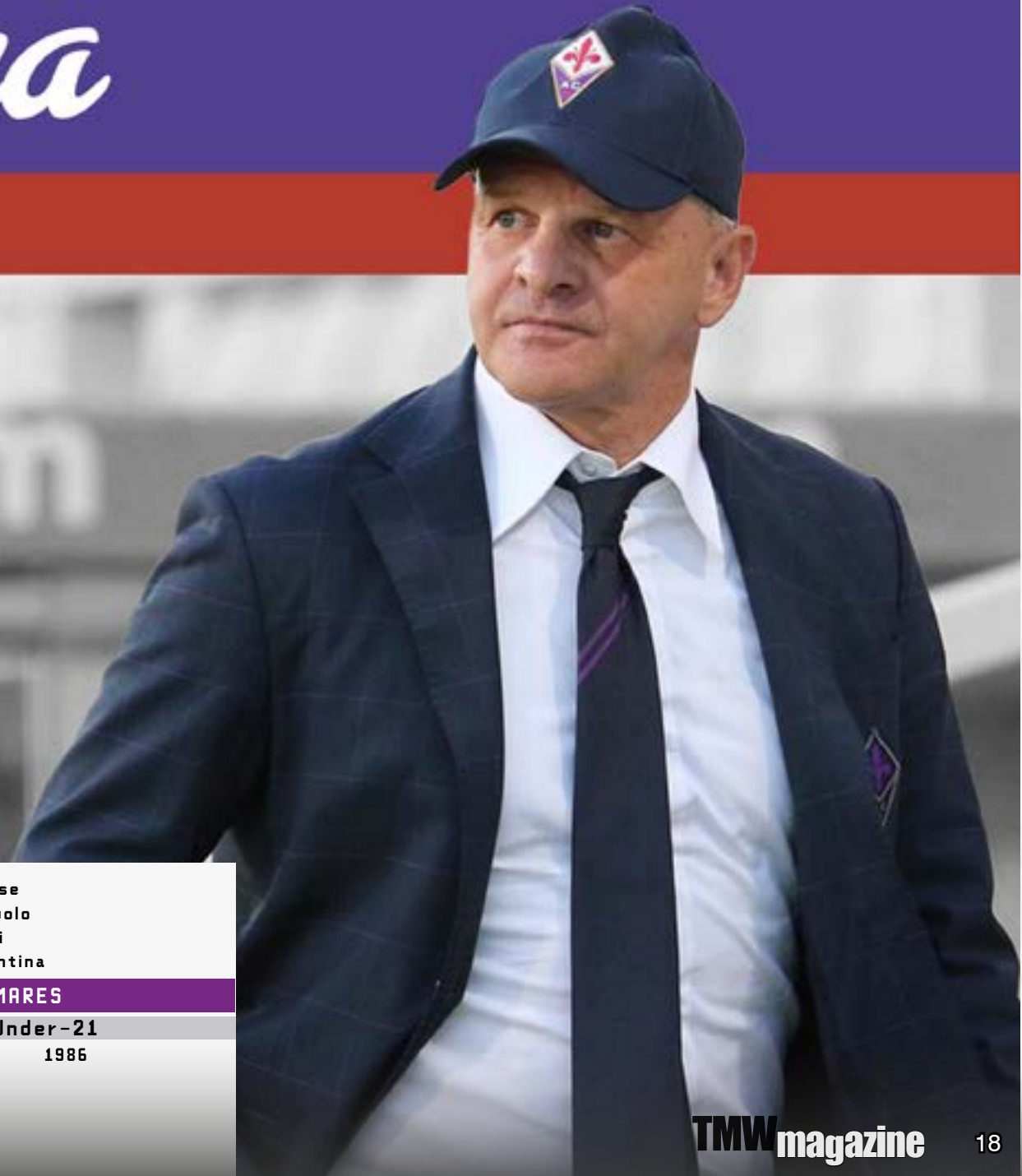
2013-2016  Palermo

2016  Udinese  
2017-2018  Sassuolo  
2018-2019  Empoli  
2019-  Fiorentina

### PALMARES

Europei di calcio Under-21

ARGENTO 1986





# Genoa

## DAVIDE NICOLA

Nazionalità  Italia  
Altezza 177cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Genoa  
Ritirato 2010 - giocatore

### CARRIERA




#### GIOVANILI

1989-1992  Genoa

#### SQUADRE DI CLUB

1992-1993  Genoa  
1993-1994  Fidelis Andria  
1994-1995  Ancona  
1995-1998  Genoa  
1998-1999  Pescara  
1999-2002  Genoa  
2002-2004  Ternana  
2004-2005  Siena  
2005-2006  Torino  
2006-2007  Spezia  
2007-2008  Ravenna  
2008-2010  Lumezzane

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2010-2012  Lumezzane  
2012-2014  Livorno  
2014-2015  Bari  
2016-2017  Crotone  
2018-2019  Udinese  
2019-2020  Genoa



# Hellas Verona

## IVAN JURIC

Nazionalità  Croazia  
Altezza 175cm

### CALCIO






Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Verona  
Ritirato 14 giugno 2010 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI

1993-1994  Hajduk Spalato

#### SQUADRE DI CLUB

1994-1997  Hajduk Spalato  
1997-2000  Siviglia  
2000-2001  Albacete  
2001-2006  Crotone  
2006-2010  Genoa

#### NAZIONALE

1993  Croazia U-17  
1993-1994  Croazia U-18  
1993-1994  Croazia U-19  
1995  Croazia U-20  
1995-1997  Croazia U-21  
2009  Croazia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2010-2011  Genoa Vice primavera  
2011  Inter Ass. tecnico  
2012-2013  Palermo Vice  
2013-2014  Genoa Primavera  
2014-2015  Mantova  
2015-2016  Crotone  
2016-2017  Genoa

2017  Genoa  
2018  Genoa  
2019  Verona





# Inter

## ANTONIO CONTE

Nazionalità  Italia  
Altezza 178cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Inter  
Ritirato 2004 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI

1982-1985  Lecce

#### SQUADRE DI CLUB

1985-1991  Lecce

1991-2004  Juventus

#### NAZIONALE


1994-2000  Italia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2005-2006  Siena

2006  Arezzo

2007  Arezzo


2007-2009  Bari


2009-2010  Atalanta

2010-2011  Siena

2011-2014  Juventus

2014-2016  Italia

2016-2018  Chelsea

2019-  Inter

### PALMARES

#### Mondiali di calcio

ARGENTO Stati Uniti 1994

#### Europei di calcio

ARGENTO Belgio-Paesi Bassi 2000



# Juventus

## ANDREA PIRLO

Nazionalità  Italia  
Altezza 177cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Juventus  
Ritirato 1 gennaio 2018 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI

1982-1985  Flero  
1985-1991  Voluntas Brescia  
1992-1996  Brescia

#### SQUADRE DI CLUB

1995-1998  Brescia  
1998-1999  Inter  
1999-2000  Reggina  
2000-2001  Inter  
2001  Brescia  
2001-2011  Milan  
2011-2015  Juventus  
2015-2017  New York City

#### NAZIONALE

1994  Italia U-15  
1995  Italia U-16  
1995  Italia U-17  
1995-1997  Italia U-18  
1998-2002  Italia U-21  
2000-2004  Italia olimpica  
2002-2015  Italia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2020-  Juventus

### PALMARES

#### Europei di calcio Under 21

**ORO** Slovacchia 2000  
**BRONZO** Svizzera 2002

#### Giochi olimpici

**BRONZO** Atene 2004

#### Mondiali di calcio

**ORO** Germania 2006

#### Europei di calcio

**ARGENTO** Polonia-Ucraina 2012

#### Confederations Cup

**BRONZO** Brasile 2013







# Lazio

## SIMONE INZAGHI

Nazionalità  Italia  
Altezza 185cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Lazio  
Ritirato 22 maggio 2010 - giocatore

### CARRIERA

#### Giovanili

1992-1994  Piacenza





#### SQUADRE DI CLUB

1994-1995  Carpi  
1995-1996  Novara  
1996-1997  Lumezzane  
1997  Piacenza  
1997-1998  Brescia  
1998-1999  Piacenza  
1999-2005  Lazio  
2005  Sampdoria  
2005-2007  Lazio  
2007-2008  Atalanta  
2008-2010  Lazio

#### NAZIONALE

1993-1994  Italia U-18  
2000-2003  Italia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2010-2011  Lazio Allievi Reg.  
2011-2014  Lazio Allievi Naz.  
2014-2016  Lazio Primavera  
2016-  Lazio



# TMW RADIO

**È ONLINE !**

*la radio di chi ama il calcio*

[www.tmwradio.com](http://www.tmwradio.com)



331.82 00 213



# Milan

## STEFANO PIOLI

Nazionalità  Italia  
Altezza 183cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Milan  
Ritirato 1999 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI

1982-1985  Parma

#### SQUADRE DI CLUB

1982-1984  Parma  
1984-1987  Juventus  
1987-1989  Verona  
1989-1995  Fiorentina  
1995-1996  Padova  
1996-1997  Pistoiese  
1997-1998  Fiorenzuola  
1998-1999  Colorno

#### NAZIONALE

1994-2000  Italia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

1999-2001  Bologna Allievi Naz.  
2001-2002  Bologna Primavera  
2002-2003  Chievo Primavera  
2003-2004  Salernitana  
2004-2006  Modena  
2006-2007  Parma  
2007-2008  Grosseto  
2009-2010  Piacenza  
2010-2011  Sassuolo  
2011  Chievo

2011  Palermo  
2011-2014  Bologna  
2014-2016  Lazio  
2016-2017  Inter  
2017-2019  Fiorentina  
2019-  Milan




# Napoli

## GENNARO GATTUSO

Nazionalità  Italia  
Altezza 177cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Napoli  
Ritirato 1 luglio 2013 - giocatore

### CARRIERA

#### GIOVANILI

1990-1997  Perugia

#### SQUADRE DI CLUB

1995-1997  Perugia  
1997-1998  Rangers  
1998-1999  Salernitana  
1999-2012  Milan  
2012-2013  Sion

#### NAZIONALE

1995-1996  Italia U-18  
1998-2000  Italia U-21  
2000  Italia olimpica  
2000-2010  Italia

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2013  Sion  
2013  Palermo  
2014  OFI Creta  
2015-2017  Pisa  
2017  Milan Primavera  
2017-2019  Milan  
2019-  Napoli

### PALMARES

#### Mondiali di calcio

**ORO** Germania 2006

#### Europei di calcio Under-18

**ARGENTO** Grecia 1995

#### Europei di calcio Under-21

**ORO** Slovacchia 2000



# Parma

## FABIO LIVERANI



Nazionalità  Italia

Altezza 175cm

### CALCIO





Ruolo Allenatore (ex calciatore)

Squadra  Parma

Ritirato 2011 - giocatore

### CARRIERA

#### Giovanili

1993-1994  Lodigiani  
 1994-1995  Palermo  
 1995-1996  Napoli  
 1996  Cagliari

#### SQUADRE DI CLUB

1996  Nocerina  
 1996-2000  Viterbese  
 2000-2001  Perugia  
 2001-2006  Lazio  
 2006-2008  Fiorentina  
 2008-2011  Palermo  
 2011  Lugano

#### NAZIONALE

2001-2006  Italia


#### SQUADRE DA ALLENATORE

2011-2012  Genoa  
 2012-2013  Genoa  
 2013  Genoa  
 2014-2015  Leyton Orient  
 2017  Ternana  
 2017-2020  Lecce  
 2020-  Parma

# Roma

## PAULO FONSECA



Nazionalità  Portogallo

Altezza 188cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)

Squadra  Roma

Ritirato 2005 - giocatore


### CARRIERA


#### Giovanili


1989-1991  Barreirense

### SQUADRE DI CLUB

1991-1995  Barreirense

1995  Porto

1995-1996  Leca

1996-1997  Belenenses

1997-1998  Maritimo

1998-2000  Vitoria Guimaraes

2000-2005  Estrela Amadora

### SQUADRE DA ALLENATORE

2005-2007  Estrela Amadora

2007-2008  1 Dezembro

2008-2009  Odivelas


2009-2011  Pinhalnovense

2011-2012  Esp. Aves


2012-2013  Pacos de Ferreira

2013-2014  Porto

2014-2015  Pacos de Ferreir

2015-2016  Braga

2016-2019  Sachtar

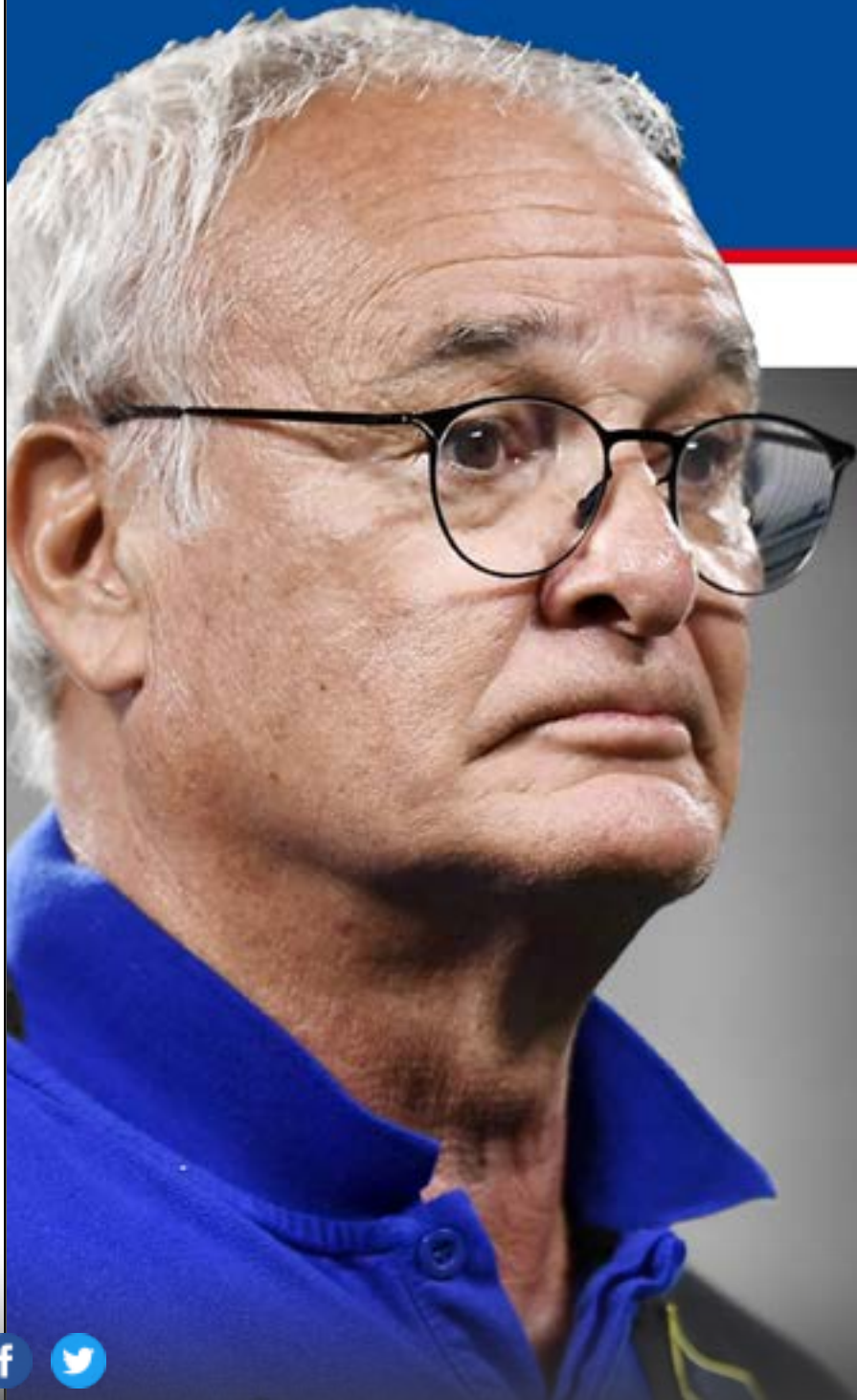
2019-  Roma





# Sampdoria

## CLAUDIO RANIERI



Nazionalità  Italia

Altezza 182cm

### CALCIO


Ruolo Allenatore (ex calciatore)

Squadra  Sampdoria

Ritirato 1986 - giocatore

### CARRIERA

#### Giovanili

1989-1991  Roma

### SQUADRE DI CLUB

1972-1974  Roma


1974-1982  Catanzaro

1982-1984  Catania

1984-1986  Palermo

### SQUADRE DA ALLENATORE


1986-1987  Vigor Lamezia

1987-1988  Campania Puteolana

1988  Campania Puteolana

1988-1991  Cagliari

1991-1992  Napoli


1993-1997  Fiorentina

1997-1999  Valencia


1999-2000  Atletico Madrid


2000-2004  Chelsea

2004-2005  Valencia

2007  Parma

2007-2009  Juventus

2009-2011  Roma

2011-2012  Inter

2012-2014  Monaco

2014  Grecia

2015-2017  Leicester City

2017-2018  Nantes

2018-2019  Fulham

2019  Roma

2019-  Sampdoria

# Sassuolo

## ROBERTO DE ZERBI

Nazionalità  Italia

Altezza 175cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)

Squadra  Sassuolo

Ritirato 2013 - giocatore

### CARRIERA






#### Giovanili

1995-1998  Milan

#### SQUADRE DI CLUB

1998-1999  Monza  
 1999  Padova  
 1999-2000  Como  
 2000  Padova  
 2000-2001  Avellino  
 2001-2002  Lecco  
 2002-2004  Foggia  
 2004-2005  Arezzo  
 2005-2006  Catania  
 2006-2008  Napoli  
 2008  Brescia  
 2008  Napoli  
 2008-2009  Avellino  
 2009-2010  Napoli  
 2010-2012  CFR Cluj  
 2013  Trento

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2013-2014  Darfo Boario  
 2014-2016  Foggia  
 2016  Palermo  
 2017-2018  Benevento  
 2018-  Sassuolo



# Spezia

## VINCENZO ITALIANO

Nazionalità  Italia

Altezza 175cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)

Squadra  Spezia

Ritirato 4 maggio 2014 - giocatore

### CARRIERA

#### Giovanili

 Ribera

#### SQUADRE DI CLUB

1993-1994		Partinico Rudace
1994-1996		Trapani
1996-2005		Verona
2005		Genoa
2005-2007		Verona
2007-2009		Chievo
2009-2012		Padova
2013		Perugia
2013-2014		Lumezzane

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2014		Unione Venezia	Vice
2015-2016		Luparense San Paolo	Allievi
2016-2017		Vigontina San Paolo	
2017-2018		Arzignano Valchiampo	
2018-2019		Trapani	
2019-		Spezia	

# Torino

## MARCO GIAMPAOLO



Nazionalità  Italia

Altezza 178cm

### CALCIO

Ruolo Allenatore (ex calciatore)

Squadra  Torino

Ritirato 1997 - giocatore

### CARRIERA

#### SQUADRE DI CLUB

1986-1990		Giulianova
1990-1992		Gubbio
1992-1993		Licata
1993-1995		Siracusa
1995-1996		Fidelis Andria
1996-1997		Gualdo

#### SQUADRE DA ALLENATORE

2000-2001		Pescara	Vice
2001-2002		Giulianova	Vice
2002-2004		Treviso	Vice
2004-2005		Ascoli	
2005-2006		Ascoli	Vice
2006-2007		Cagliari	
2008-2009		Siena	
2010-2011		Catania	
2011-2012		Cesena	
2013		Brescia	
2014-2015		Cremonese	
2015-2016		Empoli	
2016-2019		Sampdoria	
2019		Milan	
2020-		Torino	



# Udinese

## LUCA GOTTI


Nazionalità  Italia  
Altezza 180cm

### CALCIO





Ruolo Allenatore (ex calciatore)  
Squadra  Udinese  
Ritirato 1998 - giocatore

### CARRIERA

#### SQUADRE DI CLUB

1986-1991  Cortina  
1991-1995  San Donà  
1995-1998  Caerano

#### SQUADRE DA ALLENATORE

1998-1999  Milan Allievi  
1999-2000  Montebelluna  
2000-2001  Pievigina  
2001-2004  Bassano Virtus  
2004-2006  Reggina Primavera  
2006-2008  Italia U-17  
2008-2009  Treviso  
2009  Treviso  
2009  Triestina  
2010-2011  Cagliari  
2012-2015  Parma Vice  
2015-2018  Bologna Vice  
2018-2019  Chelsea Vice  
2019  Udinese Coll.tecnico  
2019-  Udinese Vice





[WWW.RADIOBIANCONERA.COM](http://WWW.RADIOBIANCONERA.COM)



**L'UNICA CHE CONTA!**







Foto Daniele Buffa/Image Sport

# INFERNO E PARADISO, TUTTO IN SEI GIORNI

La calda settimana che ha disegnato la serie B

di *Claudia Marrone*



 @claudilyn\_emma

Inferno e Paradiso, tutto in sei giorni.

Perché la Serie B ha emesso i suoi verdetti, quelli definitivi, in soli sei giorni. Dieci gare giocate alla ripresa dopo il lock down, playoff e play-out giocati.

Con questi ultimi che hanno condannato il Perugia alla Serie C. Dopo i primi 90' giocate all' "Adriatico", dove il Pescara si era imposto per 2-1, al ritorno - giocato il 14



agosto - la formazione di Andrea Sottil ha patito lo stesso risultato per mano degli umbri, e si è quindi arrivati ai supplementari, che non hanno variato il tutto; si sono resi necessari i calci di rigore, un fascio di nervi per ambo le formazioni.

Fino a quando Edoardo Masciangelo non si è presentato sul dischetto: suo, infatti, il rigore che ha permesso al Pescara di rimanere in Serie B. “Era un momento epico, e io ho pensato che dopo una stagione lunga e tortuosa dovessi finire in bello, volevo aiutare la squadra. Ho cercato da subito di visualizzare il gol, me la sono sentita, un calciatore del resto vive per queste emozioni. Non ho esitato, quando abbiamo deciso l’ordine ho chiesto io di battere il quinto. Ero molto concentrato e non ho mai tentennato. Pensavo solo che andasse bene: e così sono arrivato sul dischetto anche con meno pressione. Continuavo solo a visualizzare il gol e l’esultanza”, ha poi detto il terzino ai microfoni di TuttoMercatoWeb.com.

A far da contraltare alla festa pescarese, l’aria che si è da subito respirata a Perugia. Attimi di

tensione già nel pomeriggio, con il Perugia “accolto” dai tifosi con cori e fischi e con il presidente Massimiliano Santopadre offeso e invitato a lasciare la società, ma il peggio è accaduto dopo il triplice fischio: calciatori contestati all’uscita dello stadio da circa 700 supporters, e macabra contestazione in periferia, dove, a un cavalcavia, sono stati appesi quattro fantocci rappresentanti dirigenza e giocatori (i tre manichini portavano i numeri di maglia 9, 23 e 27) con tanto di striscione recante la scritta “Vi vogliamo così”. Ma questo non sembra aver scalfito il numero uno del Grifo, che ha già iniziato a programmare la stagione ventura, in terza serie.

L’atto finale, invece, si è consumato il 20 agosto. Al “Picco” di Spezia, Spezia e Frosinone si sono affrontate negli ultimissimi 90’ della stagione, che partivano con il vantaggio ligure (0-1 grazie al gol di Emmanuel Gyasi) in terra ciociara: gara che non prevedeva tempi supplementari e/o calci di rigori, in Serie A, in caso di parità di punteggio, sarebbe andata la meglio piazzata



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



in classifica nella regular season. Spezia terzo, Frosinone ottavo, il conto era presto fatto.

In città si respirava atmosfera di festa, tanti tifosi hanno accompagnato la squadra allo stadio, per poi rimanere al di fuori a incitarla durante quell'ora e mezzo che sembrava non terminare mai. E la gara per le Aquile non è stata affatto semplice, i ciociari hanno dominato, ma non sono riusciti ad andare oltre lo 0-1, che non è bastato per riscattare una stagione alquanto deludente: premiata invece la grande cavalcata della formazione di Vincenzo Italiano, alla prima storica promozione in Serie A. Prima storica da intendersi non solo per il mister, ma anche per il club ligure, che ha coronato al meglio la stagione, e la città; non solo, per la prima volta nella storia, la Liguria vanta tre squadre in massima serie (Sampdoria, Genoa e appunto Spezia).

Un curioso dato sul tecnico, però, è giusto evidenziarlo: per tre anni consecutivi, e in categorie diverse, Italiano ha vinto i playoff. Nella stagione 2017-2018 in D con l'Arzignano Valchiampo, nell'annata 2018-2019 ha portato il Trapani dalla C alla B vincendo gli spareggi contro il Piacenza... con lo Spezia è storia ben più nota.



Foto Daniele Buffa/Image Sport

#### La Serie B 2020-2021 ha quindi preso forma.

Ricordiamo che dalla Serie A sono retrocesse Brescia, Lecce e SPAL, mentre dalla C sono salite, come capoliste dei tre gironi, Monza, Vicenza e Reggina, mentre i playoff hanno premiato la Reggina, quarta promossa di terza serie.

Di seguito le venti squadre partecipanti:

ASCOLI	MONZA
BRESCIA	PISA
CITTADELLA	PESCARA
CHIEVO VERONA	PORDENONE
COSENZA	REGGINA
CREMONESE	REGGINA
EMPOLI	SALERNITANA
ENTELLA	SPAL
FROSINONE	VENEZIA
LECCE	VICENZA

**TUTTOC**  **com**

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE





# NON C STIAMO

Un'altra estate bollente per la C, non per colpa sua.

di *Claudia Marrone*




 @claudilyn\_emma



Foto Giuseppe Scialla



E alla fine, chi ne risente è sempre la Serie C.

Trattata troppo spesso come la pecora nera della famiglia. Perché torna più comodo additare, trovare il capro espiatorio di un calcio che deve rivedere sé stesso dalla base alla punta della piramide... torna più comodo questo piuttosto che l'evidenziare che la Lega Pro si trova sovente nella condizione di raccogliere problemi che arrivano da altre categorie.

Emblematico, nella calda estate del 2018, il caso Entella e la Serie B a 19 squadra, o le problematiche legate a club che retrocedevano in terza serie danneggiati, portando non pochi grattacapi alla C, come il Modena di Antonio Caliendo. Storie vecchie, che non staremo ora a ripetere, ma che richiamano alla mente il caso legato al match Picerno-Bitonto del 5 maggio 2019, allora valevole per la determinazione della classifica finale del Girone H di Serie D, che vide primeggiare la formazione lucana, balzata nel professionismo: quel 3-2 finale, però, è finito al centro di un'inchiesta giudiziaria - presunta combine, con il Tribunale Federale Nazionale Sezione Disciplinare che ha retrocesso all'ultimo posto in classifica del campionato di Serie C per la stagione 2019/2020 proprio il Picerno e ha sancito la penalizzazione di 5 punti in graduatoria da scontarsi nella medesima stagione sportiva



Foto Nicola Ianuale/tuttoSALERNITANA.com



per il Bitonto, che ha visto così sfumare la conquistata promozione. Immediato ricorso, e intoppo burocratico: la FIGC ha sbagliato procedimento e, da rito abbreviato ha adottato il classico rito, procedura più lunga e non d'urgenza. Slittata la discussione, slittata la sentenza, slittati i calendari di Serie C (inizialmente programmati al 10 settembre)... e sfalsati due tornei, Serie C appunto e Serie D.

Con le due leghe che si sono trovate a completare con ritardo anche gli organici, per quanto poi si sai riusciti a evitare, in C, la moria di club che pareva annunciata dopo il dramma Covid19. Pandemia che ha però portato, per la prima volta nella storia, all'annullamento della Coppa Italia Lega Pro, poiché, come ha ricordato il numero uno della categoria Francesco Ghirelli, "partendo così tardi e dovendo chiudere prima per gli Europei, oltre ad avere già dei turni infrasettimanali, era difficile infilarcela": non è stato infatti possibile fissare una data di partenza del campionato nel canonico mese di agosto.

Nonostante il tema iscrizioni non avesse dato problemi. Tanti annun-

ci, tante pseudo minacce, ma alla fine è arrivata solo la rinuncia del Campodarsego, fresco di promozione dalla D, e la mancata presentazione della domanda di Robur Siena e Siculo Leonzio: su 60 formazioni, quindi, solo tre hanno rinunciato – per diversi motivi – alla partecipazione al campionato di Serie C. Aspetto degno di nota, non succedeva ormai da molto.

Giana Erminio e Ravenna ne hanno "approfittato", riammissione in C, il Legnago ha festeggiato sostituendo il Campodarsego, ma il tutto senza scossoni.

Se non fosse per le famose "lista a 22". Da nuovo regolamento, infatti, non sarà più possibile avere più di 22 contratti professionistici in essere. Under od over indistintamente. Minaccia sciopero. E ulteriori slittamenti.

Signori e signore, ecco la Serie C. Ma prima o poi arriverà il momento in cui davvero si capirà l'importanza che ha questa categoria. Professionalmente e socialmente. Sperando che quel giorno non arrivi troppo tardi.



Foto Antonello Sammarco/Image Sport



# WINNERS

UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2019/20



# BAYERN UBER ALLES

Vi raccontiamo la squadra di Hansi Flick, campione d'Europa con numeri da record





di Gaetano Mocciano



 @gaemocc

Non poteva che finire con una vittoria del Bayern la Champions League 2019-20. Troppo superiore alla concorrenza, straripante athleticamente e con una consapevolezza che nessuno ha in Europa. I numeri alla fine dicono 11 vittorie su 11, con 43 reti segnate: en plein, nessuno vi era mai riuscito nel massimo torneo continentale. Prima, ci fu una squadra che aveva sfiorato tale impresa: il Milan di Fabio Capello, che dopo 10 vittorie su 10 cadde in finale, ironia del destino contro una francese. Allora a sollevare la coppa al cielo fu il Marsiglia. Stavolta nulla ha potuto il Paris Saint-Germain, beffato all'atto conclusivo da Kingsley Coman, uno degli uomini meno attesi. Proprio lui, che stabilì con la maglia del PSG un record di precocità in Ligue 1: esordio a 16 anni, 8 mesi e 4 giorni.

È stata la coppa di Hansi Flick, che ha preso il Bayern in corsa rendendola una squadra invincibile: nell'anno solare 2020 la squadra ha giocato 26 partite, vincendone 25 e pareggiando-



Foto Getty/Uefa/Image Sport











ne una (0-0 a Lipsia in Bundesliga). Il club si è affrettato a rinnovargli il contratto e a ruota è arrivata la firma della bandiera Thomas Muller: “Col cambio panchina e uno stile differente di gioco, tutto è andato per il meglio. Non solo ho giocato di più ma sono riuscito a mettere il timbro nelle nostre partite nuovamente”. E si sa che le parole dei senatori hanno un peso specifico importante. Con lui si sono trovati meccanismi che non c'erano più. I giocatori si sono divertiti tornando a giocare a calcio. Un altro esempio è Jerome Boateng, che con Kovac era arrivato a livelli inguardabili e col cambio allenatore non ha sbagliato più nulla. Alaba stesso attraversava un periodo di crisi e ha giocato poi divinamente da centrale. L'unico rimasto lo stesso è stato Lewandowski, che è sempre stato su standard altissimi.

Il polacco, finalmente, ha vinto la sua prima Champions League. Una macchina da gol, capace di vincere il titolo capocannonieri in Bundesliga con 34 reti in 31 partite e in Champions addirittura 15 reti in 10 partite. Non vincerà il Pallone d'Oro solo perché è stato abolito per quest'anno.

È stata la Champions di Alphonso Davies, la cui escalation sembra la storia di un film: nato in un campo profughi in Ghana da genitori liberiani, si è stabilito a cinque anni in Canada e a 17 era già al Bayern, acquistato come promettente ala e consacratosi



Foto Imago/Image Sport









Foto Getty/Uefa/Image Sport

come terzino sinistro. Al punto da costringere un certo David Alaba ad accentrarsi.

È stata la Champions di Serge Gnabry. Una stagione da record, la sua. Una vera e propria consacrazione per l'attaccante, votato dai tifosi del Bayern come miglior giocatore della stagione 2018/19. I numeri di quest'anno confermano la sua crescita: 23 reti e 14 assist in 46 partite. I bavaresi ci avevano visto lungo, acquistandolo dal Werder Brema per soli 8 milioni. Briciole, rispetto a quanto può valere oggi. Difficile da stabilire, peraltro, dato che il giocatore non è sul mercato. Anche con la nazionale tedesca i numeri sono spaventosi: 13 partite giocate, 13 reti segnate con due triplette all'attivo. Uno score con la *Mannschaft* che solamente un giocatore era riuscito a raggiungere in così poche partite: Gerd Muller. Non sono stati dello stesso avviso all'Arsenal, che per primi avevano fiutato il potenziale, portandolo a soli 16 anni in Inghilterra per 100mila euro. Un percorso di crescita che non ha convinto i Gunners a puntarci seriamente, al punto dal cederlo quattro anni dopo al Werder Brema. Per 5 milioni. Da mangiarsi le mani.





**TMW magazine**

a cura  
della redazione di

**TUTTOmercatoWEB.com®**



# CONFERME, SORPRESE E DELUSIONI

Dopo tre giornate i primi giudizi, parziali, sulle 12 della A



di *Tommaso Maschio*

Dopo le prime tre giornate di campionato, e con un mese di pausa per permettere alla Nazionale di Milena Bertolini di continuare il proprio cammino verso l'Europeo inglese che si giocherà nel 2022, si possono tirare le prime somme sulle 12 squadre di Serie A. Fra conferme, sorprese, delusioni e giudizi ancora sospesi (che possono essere ribaltati).

Del terzetto di testa la più convincente (soprattutto per le avversarie incontrate) è la squadra che destava più dubbi alla vigilia a causa di una rivo-



Foto Daniele Buffa/Image S



luzione che aveva visto partire lo zoccolo duro delle ultime stagioni (Guagni, Parisi e Mauro su tutte). Parliamo della Fiorentina che vince e convince grazie a una Sabatino sempre letale sotto porta, alla crescita di Mascarello – una top player in mezzo al campo ormai – e agli in-  
 nesti di Quinn in mezzo alla difesa e soprattutto Neto a centrocampo. In aggiunta c'è una Zanoli che a dispetto dell'età non ha pagato lo scotto del salto dall'Orobica alle viola. Ma il punto di forza è nella capacità di modificare l'assetto durante la gara grazie alla duttilità di quasi tutte le giocatrici. Anche il Milan ha cambiato molto, aumentando fisicità ed esperienza con gli arrivi di Dowie e Grimshaw, continuando a crescere in maniera esponenziale. Non bellissima da vedere, forse, la squadra di Ganz, ma tremendamente letale e solida (solo un gol subito) per puntare ai primi due posti. La Juventus è quella che ha deluso di più, le bianconere hanno cambiato poco e sembrano soffrire di un po' di appagamento dopo tre titoli di fila. La squadra di Guarino ha sofferto in queste tre uscite pur avendo un calendario sulla carta facile (Hellas, Empoli e San Marino) e dopo la pausa servirà un cambio di passo per difendere il proprio titolo dagli assalti delle rivali. Dietro le big ecco Sassuolo ed Empoli. Il club emiliano ha un allenatore tra i migliori del panorama italiano – Piovani – e stanno mostrando di saper scovare talenti anche a livello femminile (basti pensare a Bugeja). Forse manca qualcosa in avanti per un salto di qualità ulteriore, ma tutte soffriranno al cospetto







Foto Daniele Buffa/Image Sport

delle neroverdi. Le toscane invece giocano con la sfrontatezza che solo le giovani hanno. In estate è arrivato Spugna in panchina e tante ragazze emergenti che si sono inserite subito nell'organico storico: De Rita, Bellucci, Glionna, Polli, Dompino sono già delle certezze in attesa che altre ragazze del 2000 (e dintorni) trovino il loro spazio. È partita bene, nonostante i tre punti in classifica, anche la Fiorentina: le neroverdi toscane hanno affrontato Milan e Fiorentina in trasferta perdendo solo di misura e mostrandosi all'altezza. Le delusioni maggiori portano i nomi di Roma e Inter: le giallorosse hanno lavorato nel solco della continuità, ma quel passo avanti tanto auspicato per ora non si vede. La squadra fatica a essere incisiva in avanti e dietro commette errori banali che paga a caro prezzo. Le nerazzurre invece hanno cambiato tanto, ma senza i frutti sperati. Le sconfitte pesanti contro Fiorentina e Sassuolo sono un campanello d'allarme e la vittoria con l'Hellas non ha convinto pur riportando il sereno. Serve tanto lavoro per non vivere un altro campionato anonimo. Delusione anche il Verona fermo a zero assieme alle neopromosse Napoli e San Marino. Le gialloblù mancano di qualcosa in avanti e devono sperare che le tante giovani crescano in fretta. Per quanto riguarda le neopromosse ci si attendeva di più dalle partenopee, partite con grandi proclami e un mercato importante, ma finora il salto di categoria si è fatto sentire più del dovuto. Le *Titane* invece hanno avuto un inizio choc dovuto a inesperienza ed emozione, ma già contro la Juve, non l'ultima della classe, si sono visti segnali incoraggianti. E con un mese davanti la situazione può migliorare.





**INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!**

E' completamente gratuita!

Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!


**TUTTOmercatoWEB.com®**

## CHE FINE HA FATTO BLOMQVIST ?

Ieri calciatore oggi pizzaiolo:  
“In Italia scoperta la passione per il cibo”

di Gaetano Mocchiari



 @gaemocc



La cucina italiana, si sa, è una delle più rinomate al mondo e senza dubbio un motivo di grande orgoglio per il nostro paese. Una cultura che cerchiamo di diffondere ovunque e non è un caso che all'estero si trovino molti ristoranti italiani. A Lidingö, isola che appartiene all'arcipelago di Stoccolma, si trova una pizzeria premiata da tre anni a questa parte dal “Gambero rosso”. È gestita da uno svedese, che si è innamorato della nostra cucina nella sua esperienza in Italia. Da calciatore. È Jesper Blomqvist, ex centrocampista di Milan e Parma. Che in esclusiva per Tutto-mercato web ci racconta la sua nuova vita:

### Jesper Blomqvist, dal calcio alla cucina. Ci spieghi come è nata questa trasformazione?

“Quando arrivai in Italia scoprii di avere una grande passione per il cibo e per il vino. Avevo 22 anni e arrivai al Milan e già il buffet di Milanello era qualcosa di impressionante. E poi mi accorgevo di come in Italia la gente si godesse il cibo: non era questione di nutrirsi ma era un vero e proprio rituale. Io non bevevo nemmeno il caffè, mentre adesso a casa ho la mia macchina professionale”.

### Sapevi già cucinare?

“Sì, a casa in Svezia lo facevo ma dal mio arrivo in Italia ho iniziato ad apprezzare realmente la cultura del cibo, tanto che dopo che ho smesso di giocare ho fatto dei corsi sull'alimentazione e sul vino. Mi accorgevo che era





quella la strada che volevo fare e mi sono messo a studiare”.

#### **Quando l'idea di una pizzeria?**

“Pensavo che dovevo fare qualcosa, non necessariamente la pizza. È stato un puro caso perché girando ho trovato una pizzeria vicino Stoccolma che faceva una pizza finalmente vicina a quella napoletana. L'ho frequentata per due anni, parlavo col proprietario e ho capito che loro volevano sviluppare il loro business. Così abbiamo deciso di metterci in società. Abbiamo quindi aperto un locale più grande, più bello. Da solo del resto non pensavo di poter gestire tutto e sono contento di avere trovato altre persone che hanno la stessa passione per il cibo”.

#### **La pizzeria si chiama 450° gradi**

“Il nome è quello che c'era già prima che mi mettessi in società. È la temperatura perfetta per fare la pizza napoletana”.

#### **Come vanno gli affari?**

“Molto bene: abbiamo vinto il premio Gambero Rosso per il terzo anno consecutivo e siamo una delle migliori pizzerie a Stoccolma. Ci troviamo a Lidingö che è un'isola a dieci minuti dal centro della capitale. D'estate è molto

bella, suggestiva”.

#### **L'italiano è orgoglioso della sua cucina e anche diffidente verso le cucine italiane gestite da stranieri**

“So che è difficile convincervi ma anche gli svedesi possono fare la pizza. E posso assicurare che ci sono tanti italiani che vengono da noi e tornano, perché soddisfatti”.

#### **Ti riconoscono?**

“Sì, succede e infatti parliamo spesso di calcio”.

#### **Di cosa ti occupi in pizzeria?**

“Sono più il manager, ma se mi chiedi se so fare la pizza la risposta è 'sì'. Anzi, recentemente ne ho fatta una in diretta per una tv svedese! Mi piace cucinare e quando hai la passione in una cosa diventi bravo. Per il resto principalmente organizzo la giornata e quando necessario servo anche ai tavoli”.

#### **Cosa ti ha colpito della cucina italiana?**

“Intanto devo dire che vivendo in Italia ho capito cosa vuol dire passione e consapevolezza del cibo, cosa è buono e cosa no. Uno dei più grandi segreti della cucina italiana è fare le cose sem-





plici con prodotti di qualità”.

### **Il territorio svedese non offre le stesse materie dell'Italia per la pizza**

“Noi prendiamo tutto dall'Italia: pomodori, farina, mozzarella. Arrivano dai dintorni di Napoli. Chiaramente i prezzi sono più alti che in Italia ma chi viene a mangiare la nostra pizza riconosce la differenza di qualità e apprezza. Ed è disposta a pagare la cifra richiesta”.

### **Piatto preferito?**

“Una cosa che non dimentico è la prima volta che ho provato il risotto. In Svezia ero abituato al semplice riso bianco e quando me lo vidi servire a Milanello chiesi: ‘Ma che cos'è?’. Poi l'ho mangiato e ne sono rimasto colpito. E tutt'ora se ho ospiti a casa e voglio fare impressione a qualcuno mi metto a cucinare proprio il risotto”.

### **La cucina svedese ti piace?**

“Ci sono tanti piatti buoni anche in Svezia. Il salmone è fatto in molti modi, poi ci sono le polpette svedesi che sono meglio di quelle italiane!”

### **Parliamo di calcio: è stata dura**

### **smettere?**

“Ho dovuto smettere a 28 anni perché mi facevano troppo male le ginocchia. Mi sono messo a fare il commentatore tv e l'allenatore. Mi divertivo ma non c'era la stessa passione che avevo da calciatore. Ho provato tante cose dopo essermi ritirato prima di capire che la mia strada era quella della cucina. E sì, quando ho smesso è stata dura. Molto dura. Pensavo sempre: ‘Cosa farò adesso? A cosa mi appassionerò?’. È una situazione difficile perché mi sono ritirato non per scelta, ma per costrizione. Non dico che ero depresso ma per un paio d'anni è stata dura”.

### **Continuare nel calcio, magari come dirigente, non ti sarebbe piaciuto?**

“Da una parte sì. Però so che avrei dovuto fare altri sacrifici, spostamenti. Qui invece sono nella mia isola e mi diverto ad allenare i bambini, ma per hobby. Alleno anche mio figlio che ha 8 anni. È bello, perché nei bambini vedi il calcio come un gioco e nient'altro”.

### **Rimpianti per la tua esperienza in Italia?**

“Sai, il Milan era il mio club dei



sogni e speravo di rimanerci tutta la vita. È andata diversamente e mi è dispiaciuto molto. Così come mi è dispiaciuto lasciare Parma. L'Italia era entrata nel mio cuore. A posteriori, devo dire che non mi è andata male perché sono andato al Manchester United con cui ho vinto tutto. Ma in Italia stavo bene, mi godevo la vita, ho imparato l'italiano. Adesso vengo spesso in Italia, da turista, a sciare e mangiare, trovando l'ispirazione”.

**Quel Milan (1996/97) arrivò undicesimo. Una stagione storta che ricorda l'ultimo, lunghissimo periodo attuale**

“Quando mi guardo allo specchio ripenso alla sfortuna di arrivare al Milan proprio in quell'anno. Speravo di arrivare in un Milan forte e inserirmi pian piano, crescendo senza fretta davanti ai grandi campioni. C'era Arrigo Sacchi e mi diede fiducia da subito e forse mi sono bruciato, perché la squadra non girava e io di conseguenza. È stato davvero un dispiacere perché io il Milan l'ho voluto fortemente. Pensa che quando giocavo al Göteborg mi cercavano squadre di tutta Europa: io non avevo procuratore e dissi al mio club che avrei preso in considerazione solo il Milan, che era il club dei miei sogni. Spiace ora vederlo così. Come tutti i club ci sono i cicli. Servirà trovare gente giusta per il rilancio”.





**Editore:** Le Mezzelane

**Autore:** Marco Fedele

**Anno di Pubblicazione:**  
2020

recensione  
di Chiara Biondini



 @ChiaraBiondini

“Lo Stadio” è un thriller, ambientato nel mondo del calcio dilettantistico. Precisamente i fatti si svolgono interamente l’11 maggio 2003, l’ultima giornata di campionato di serie D. La squadra protagonista è la Codegonese e nella narrazione si batterà con il Fiorenzuola per una promozione in serie C2. Ad inizio romanzo per rendere l’ambientazione più realistica, lo scrittore pubblica la scheda della società, la tabella esaustiva dei componenti della prima squadra e la cronistoria della Codegonese.

I personaggi, dall’allenatore ai singoli giocatori e le vicende salienti del club, vengono introdotte in un modo particolare all’inizio del romanzo, attraverso un album di fotografie che il difensore Andrea Foppa Pedretti sta sfogliando. La narrazione prosegue in capitoli, all’inizio dei quali è specificata la tempistica del momento, in

accordo con il passare dei minuti della partita stessa, dando il senso di una corsa contro il tempo, non solo per i giocatori, ma anche per i protagonisti che si muovono in tribuna e fuori dal campo. *Il terzino Andrea Foppa Pedretti decide di fare un patto con Carlo, il direttore sportivo, di cui ha scoperto i maneggi contro la società: una bustarella in cambio di un goal regalato agli avversari e del suo silenzio sulle attività illecite del dirigente. Quest’ultimo ha solo novanta minuti di tempo per decidere se accettare la proposta e scoprire le prove in mano al difensore. Mentre le due compagini sono in campo e gli spalti sono gremiti, si farà aiutare nell’impresa dai suoi scagnozzi, Mario e Chicco, e si renderà conto che nel mondo del pallone di provincia non è il solo ad essere marciò.*

La narrazione delle vicende delle trattative e intrighi si

alterna con maestria alla descrizione della partita vera e propria e tutti i protagonisti principali, anche in un arco narrativo così breve, hanno la loro storia da raccontare. Sicuramente un thriller ben cadenzato nel ritmo, che immerge il lettore in una storia che pretende di risultare vera e reale al lettore. Artificio che viene reso più facile dall’uso del dialetto in alcuni frangenti e dall’accuratezza con cui vengono descritti i tifosi e le emozioni di gioia, rabbia o entusiasmo che riescono a trasmettere, alludendo al sano campanilismo che tutti i frequentatori dei campi di periferia hanno riscontrato almeno una volta frequentando lo stadio.